

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 3 giugno 2009

COMUNICATO SU Rai WAY

Abbiamo espresso, tempo fa, l'apprezzamento dello **SNATER** per come **Rai WAY** stava affrontando il **passaggio al digitale terrestre**, ed in particolare per la sua determinazione nel mantenere nel perimetro Rai le conoscenze legate alla nuova tecnologia.

Per questo è stata determinante la disponibilità dei lavoratori che hanno assicurato, tra l'altro, la copertura in ogni caso dell'organico necessario alle operazioni di conversione degli impianti, anche rinunciando (ovvero posticipando), le ferie estive.

Ad oggi il Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per le Telecomunicazioni - ancora non ha assegnato le frequenze sulle quali "ritarare" i trasmettitori e le centinaia di ripetitori Rai, già assemblati o giacenti in fabbrica.

Il Ministero ha comunicato che il problema deriva da **ritardi della AGCOM** per la parte di sua competenza e che probabilmente questi saranno superati entro la metà di giugno.

Il Sindacato chiede alla Rai di farsi, in questa fase, parte diligente nel sollecitare le Istituzioni competenti, ai loro obblighi.

Il **Sindacato denuncia**, inoltre, che tempo fa passò inosservata la notizia che Rai avrebbe ceduto alcune sue frequenze per permettere ad **Europa7** l'inizio delle sue trasmissioni su scala nazionale.

Tecnicamente si tratta più che di cessione, di ricanalizzare la terza banda (per intenderci quella su cui trasmette RA11), passando alcuni canali dalla canalizzazione italiana a quella europea.

Già all'epoca ci chiedemmo chi e perché chiese proprio a **Rai questo sacrificio**, dato che questo passaggio comporta ricanalizzare 28 impianti capocatena e 154 ripetitori ad essi agganciati. Manovra costosa e del tutto inutile se solo si fosse aspettato il passaggio al digitale terrestre, peraltro già indicato dai più come la soluzione al problema Europa7. Manovra doppiamente inutile visto che **Europa7 pare non voglia utilizzare i canali** che saranno liberati, ancor più penalizzante per Rai poiché comporta per milioni di utenti la necessità di ri-sintonizzare gli apparecchi TV per vedere RA11.

Lo **SNATER** a questo punto **si domanda**: perché è stato chiesto a Rai questo sacrificio, se il beneficiario non intende avvalersene? Perché tutta questa fretta quando si poteva aspettare il passaggio al digitale terrestre? Il contributo che il Ministero sembra abbia girato a Rai WAY per l'operazione, basta a compensare tutti i costi e disagi da sostenuti da Rai? Il danno per la rete "Ammiraglia", era stato calcolato o è un gradito effetto collaterale per chi rema contro il servizio pubblico?

per La Segreteria Nazionale SNATER
comparto Radiotelevisioni pubbliche e private
Nello Avallone